

RSU TIIT Napoli	SLC – CGIL Sindacato Lavoratori Comunicazione
	FISTel – CISL Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
	UILCOM – UIL Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

Piano Industriale TIIT 2014-16.....

....lavoratori di Napoli "state sereni" !!!

Napoli, 28 marzo 2014

Negli incontri del 6 e 20 febbraio u.s., oltre alla verifica prevista dall'accordo sul Contratto di Solidarietà del 16/4/2013, l'azienda ha presentato alla delegazione sindacale nazionale SLC/CGIL – FISTel/CISL – UILCOM/UIL - RSU il "Piano Industriale (PI) TIIT 2014-2016".

Il PI, a fronte di una significativa riduzione del budget destinato all'IT da parte di Telecom Italia S.p.A., illustra le scelte strategiche di recupero. In sintesi:

- riduzione volume forniture esterne per il funzionamento dei sistemi in esercizio (Running) con la rivisitazione dei contratti effettuata dal 1/01/2014 recuperando attività al personale interno;
- riduzione delle attività legate all'Evoluzione dei sistemi esistenti;
- notevole investimento sui progetti di "Trasformazione";
- recupero di attività dagli esterni con particolare attenzione alla internalizzazione dei presidi di conoscenza in settori strategici come il Demand e Technical Security;
- piano di riallocazione delle risorse e scelte di rivisitazione dei domini in ambito ADM su alcune sedi.

A nostro giudizio, in tali incontri l'accordo del 16/04/2013 e il PI sono stati spesso impropriamente sovrapposti generando una potenziale "confusione". In realtà, il primo, diversamente dal secondo, è oggetto di un accordo tra le parti. Esso ha lo scopo di risolvere i 350 esuberanti dichiarati dall'azienda con l'aiuto dei contratti di solidarietà. In particolare, 322 esuberanti devono essere recuperati attraverso l'internalizzazione su aree/progetti espressamente individuati. Il secondo descrive le azioni aziendali a fronte della riduzione del budget disponibile.

L'aspetto in comune tra i due piani è la ricaduta sui lavoratori. A tale proposito, riteniamo preoccupante lo scenario per la sede di Napoli, in quanto, nell'iter di un accordo per gestire gli esuberanti, si attuano decisioni discutibili e si delineano traiettorie con aspetti ancora poco chiari. In particolare:

⌚ non condividiamo la scelta di cancellare il dominio **ERP** dalla sede di Napoli e trasferire tutte le attività a Roma e Torino. Non può essere condivisa una strategia che porti a rinunciare a un intero segmento di conoscenza riallocando 103 lavoratori e riduca gli ambiti lavorativi nella seconda sede TIIT per dimensione numerica. Inoltre, è palese l'ulteriore rischio di essere costretti ad acquistare dall'esterno le competenze della sede di Napoli (SAP) in contraddizione con la necessità di dover internalizzare (vedi accordo CDS);

⌚ è evidente il ridimensionamento delle attività in un dominio, come **OSS**, con un profondo e storico know-how interno. Si ha la certezza della dismissione di una serie di sistemi a

favore dei progetti di "Trasformazione" OPERA e DYNAMIC INVENTORY entrambi fatti nascere esternalizzati. La loro annunciata internalizzazione, per il primo, registra l'incomprensibile esclusione di Napoli da ogni attività a favore di Roma e Trento. Viceversa, per il secondo, si tenta di trasferire le conoscenze altrove. Allo stesso tempo, si progetta una trasformazione del sistema WFM/FAS che, con l'acquisto di un prodotto di mercato e conseguente collaborazione con il vendor, realizzerebbe l'ennesima esternalizzazione. In questo preoccupante scenario, l'azienda comunica che circa 20 lavoratori ex-ERP saranno allocati in ambito OSS, ma non dà evidenza di un corrispondente piano di attività;

- ⌚ nel filone dei progetti di "Trasformazione" presentati, uno dei più ambiziosi è di certo **NEXT/STEP**. Lo scopo è ridisegnare il quadro completo dei processi/progetti del CRM Telecom. L'azienda ha annunciato che tale progetto coinvolgerà un gran numero di lavoratori. In particolare, nell'ambito CRM, sarà significativo l'impatto per la sede di Napoli con l'assegnazione di ulteriori 60 lavoratori ex-ERP e una conseguente riorganizzazione per la gestione dell'AS IS e lo sviluppo del TO BE.
Appare chiaro un contesto di estrema indeterminatezza derivante dal fatto che, mentre il Business Plan è in costruzione per essere sottoposto ad eventuale approvazione e finanziamento Telecom nel mese di giugno p.v., si procede comunque all'allocazione dei lavoratori senza nemmeno illustrare quei percorsi di supporto formativo necessari per operazioni di questo tipo;
- ⌚ per i progetti di "Trasformazione" del BILLING abbiamo il ritardo a giugno del go-live di **EFBF**, in altre parole, di quel che rimane (upgrade di piattaforma) di un progetto di convergenza fisso-mobile, anch'esso fatto nascere esternalizzato e ora destinato alla manutenzione/evoluzione da parte degli interni, che attendono le pianificazioni di workshop e affiancamento al fornitore. E' in corso la fase di HLD del progetto **EFBM**, che avrebbe dovuto vedere TIIT nel ruolo di System Integrator, con una maggiore percentuale MOS, ma in realtà vede scelte architettoniche/implementative già fatte dal fornitore, che potrebbero rendere dipendenti la futura gestione del progetto proprio al vendor di cui si è annunciato l'hand-over a giugno 2015. In definitiva, il solito schema che vede TIIT, ed in particolare la sede di Napoli, destinata alla "vocazione tecnica" e ben lontana dall'aver un ruolo significativo nell'ambito di una vera mission BILLING;
- ⌚ si comunica l'allocazione di circa 20 lavoratori ex-ERP in **Integration&Testing**. Purtroppo a tale annuncio non segue la descrizione di un piano di riorganizzazione di tale settore che, ad oggi, presenta un presidio "a macchia" rispetto agli applicativi in esercizio e ha un elevato tasso di esternalizzazione. Sarebbe opportuno e credibile che, nella sede di Napoli, tale settore diventasse un anello organico e funzionale al completamento della catena dei segmenti produttivi presenti in OSS, BILLING e CRM ivi compreso il collaudo di NEXT/STEP;
- ⌚ condividiamo la scelta, più volte da noi sollecitata, di procedere a una profonda internalizzazione delle attività di **DEMAND**. Allo stesso tempo, riteniamo che le maggiori competenze e professionalità attualmente presenti in ambito ERP, OSS, CRM, BILLING possano essere coinvolte in tale "trasformazione" arricchendo quel presidio di lavoratori già esistente nella sede di Napoli;
- ⌚ l'outsourcing delle applicazioni dei sistemi **Mainframe** presenti nei Data Center di Rozzano, Cesano, Padova e Bologna a favore di Telefonica, priverà la sede di Napoli di una serie di attività di tipo sistemistico. Il dubbio è che dopo i mainframe sarà la volta delle applicazioni su altre piattaforme ad essere trasferite a Telefonica.

RSU TIIT Napoli	SLC – CGIL Sindacato Lavoratori Comunicazione
	FISTel – CISL Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
	UILCOM – UIL Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

Nel maggio del 2010 la sede di Napoli dell'allora SSC fu indicata dall'azienda come uno dei luoghi dove il confronto tra attività svolte e costo del lavoro produceva la percentuale più elevata di esuberi. I lavoratori di Napoli, da allora, stanno facendo la loro parte pagando un prezzo elevato. Risulta, però, inspiegabile che, dal novembre 2012 ad oggi, l'azienda non abbia realizzato una **diversa organizzazione del lavoro** a seguito della cessione dell'ultimo ramo dell'IT, la mera ridenominazione dell'azienda da SSC a TIIT e con la conseguente modifica del perimetro cliente-fornitore. E' palesemente necessaria una maggiore integrazione verticale tra le varie fasi e uno snellimento dei processi per una maggiore efficacia ed efficienza produttiva. Sarebbe ora che l'azienda facesse la sua parte in termini di efficientamento del ciclo produttivo e superamento delle dannose nicchie di potere interno.

In questo scenario, per la sede di Napoli, sembra realizzarsi un disegno che, per il progressivo ridimensionamento dei vari ambiti ed il ribadire la caratterizzazione di una sede con attività di "basso livello" sta creando i presupposti per una dichiarazione di ulteriori esuberi alla scadenza dei contratti di solidarietà dell'aprile 2015.

Pertanto, riteniamo indispensabile e urgente aprire un confronto territoriale con l'azienda sui temi sopra elencati al fine di chiarire la "mission industriale" della sede di Napoli.

RSU TIIT Napoli